

TITOLO DEL PROGRAMMA: Conoscenza e promozione del Montenegro fra Protostoria e XXI secolo

ISTITUZIONE STRANIERA: Historical Institute of Montenegro – University of Montenegro

FRUTTORE: Lucia Alberti, ISMA-CNR

La mia permanenza presso l'Historical Institute of Montenegro dal 1 novembre al 1 dicembre 2016 ha permesso lo svolgimento di una serie di attività che probabilmente porteranno alla realizzazione di nuovi progetti scientifici fra il CNR e l'Historical Institute of Montenegro, con l'auspicabile coinvolgimento anche di Istituzioni di più alto livello, quale il Ministero della Cultura del Montenegro. La mia attività può essere sintetizzata nei seguenti quattro punti:

1. Ricerca bibliografica e di archivio
2. Ricognizione dei siti
3. Attività e incontri istituzionali
4. Progettazione futura

#### RICERCA BIBLIOGRAFICA E DI ARCHIVIO

Il primo passo di ogni attività sul patrimonio culturale immateriale e materiale è la ricerca bibliografica e d'archivio, che nel mio caso è stato possibile realizzare solo grazie all'eccezionale gentilezza dei colleghi montenegrini dell'Historical Institute. Il fatto che la maggior parte delle pubblicazioni del e sul paese fino a circa un decennio fa fossero fatte in serbo ha reso molto difficile il mio lavoro, che è andato avanti solo grazie ai colleghi, in particolare ai dott. Tatjana Koprivica, Slavko Burzanović e Olga Pelcer-Vujacić, che mi hanno accompagnato in archivi e biblioteche. Ho frequentato la Biblioteca Nazionale di Cetinje, che contiene tutte le pubblicazioni realizzate nel paese e tutte quelle relative alla sua storia: qui mi sono concentrata soprattutto sulle pubblicazioni relative ai rinvenimenti di siti databili all'età del Bronzo. Un lavoro di ricerca è stato fatto anche all'Archivio Storico di Cattaro, che contiene molti documenti del periodo dell'occupazione veneziana del Montenegro.

#### RICOGNIZIONE DEI SITI

I siti citati nel programma presentato erano tre: la città romana di Doclea, nei pressi della capitale Podgorica; alcune isole del lago di Scutari; il sito medioevale di Svač. A parte le isole del lago di Scutari che non è stato possibile visitare per situazioni logistiche e per le avverse condizioni metereologiche che hanno caratterizzato gran parte del mio soggiorno, ho potuto spendere molto tempo sui siti di Doclea e Svač.

Per quanto riguarda Doclea, è stata accuratamente analizzata soprattutto la parte circostante il settore pubblico costituito da foro, capitulum e terme, con una particolare attenzione all'area circostante ancora non scavata.

Per Svač che si trova a circa due ore di macchina da Podgorica, in un'area agricola ai confini con l'Albania, ho compiuto una prima ricognizione di quella che potremmo definire l'acropoli del sito, dove sono ancora in piedi alcuni ruderi delle chiese di san Giovanni e di santa Maria. Qui negli anni scorsi sono state compiute indagini da parte della locale soprintendenza: seppure ancora inedite, ho potuto essere informata di alcuni dei risultati, che riguardano sia una serie di ambienti identificati sul pendio nei pressi della porta di accesso al sito, sia la chiesa di san Giovanni, dove ho prelevato anche dei campioni di pietre e di malte che verranno poi analizzati in Italia.

#### ATTIVITÀ E INCONTRI ISTITUZIONALI

Nel corso del mio soggiorno ho avuto la possibilità di incontrare numerose personalità, che si sono dimostrate particolarmente attente a possibili accordi con gli Istituti del CNR e ad attività di ricerca fatte in collaborazione.

In particolare ho incontrato più volte il vice-ministro della Cultura, Alexandar Dajković, che ha espresso il proprio interesse per collaborazioni future con il CNR, sia dal punto di vista della ricerca storica sia da quello delle tecnologie applicate. Ho incontrato anche il Direttore generale dei Musei nazionali di Cetinje, prof. Pavle Pejović, che ha mostrato interesse riguardo alle attività relative al sito di Svač e alla sua promozione. Di particolare considerazione ha dato prova il neo direttore del Museo archeologico di Podgorica, avv. Sead Dokaj, che è anche il responsabile per le attività che si svolgono a Doclea.

Decisamente fruttuosi sono stati i contatti soprattutto con i colleghi montenegrini: in particolare con Mile Baković, archeologo preistorico della locale soprintendenza con cui stiamo cercando di portare avanti una collaborazione sull'età del Bronzo del Montenegro, e con Radoslav Raspopović dell'Historical Institute of Montenegro, con il quale abbiamo iniziato una ricerca di archivio che auspichiamo porti alla realizzazione di una monografia storica bilingue.

#### PROGETTAZIONE FUTURA

Oltre le pubblicazioni appena citate nate da contatti personali con i colleghi montenegrini, sono stati gettati i semi per collaborazioni e ricerche di più ampio respiro con l'Historical Institute – auspicabilmente la partecipazione a un progetto europeo – che possano coinvolgere anche le maggiori istituzioni del paese, quali il Ministero della Cultura, l'Università del Montenegro e le Istituzioni locali dei siti coinvolti.